



Cristiani: “Mancano sette finali. Nella sosta di novembre il cambio di rotta”

Descrizione

La rimonta di **Paternò**, grazie alle reti di Foggia e Lomasto, ha consentito all'**Acr Messina** di mettere un altro importante mattoncino nella corsa promozione. I tre punti contro la squadra di Catalano sono arrivati per la capolista dopo una gara iniziata tutta in salita.



La progressione di Cristiani (foto Giovanni Chillemi)

Il centrocampista **Alessio Cristiani**, intervenuto nel corso della trasmissione “Contropiede” su Tcf tv, spiega i problemi accusati nel primo tempo: “Le **assenze** hanno un po’ pesato, ma è stato l’atteggiamento di tutta la squadra. Affrontavamo un Paternò che in casa ha sempre fatto bene e ci ha messi in difficoltà sia all’andata che al ritorno. Soprattutto nella prima frazione ci è mancata la personalità nell’imporre il nostro gioco e l’aggredire il portatore di palla, questo ha permesso loro di prendere fiducia e di farci male”.

“Abbiamo giocato 27 partite – aggiunge Cristiani –. Le squadre cominciano a conoscerci e trovare le soluzioni diventa più complicato. All’inizio creavamo tante occasioni e facevamo meno gol, adesso invece siamo più cinici. Nel primo tempo è stato più un problema di squadra che del singolo. **Saindou** ha fatto una buona partita, non aveva mai giocato da titolare. Nel secondo tempo, però, abbiamo variato modulo e loro si sono abbassati un po’, ma è cambiato anche l’atteggiamento caratteriale”.



Scapellato anticipa Cristiani a Paternò

Foggia, autore dell'1-1, si è confermato implacabile sotto porta, tanto da far esultare Bollino ben prima che scoccasse il tiro. Una scena che fa sorridere anche Cristiani: *“Mauro ha fatto un bel gesto, secondo me il gol Ciro lo ha fatto nello stop perché poi gli è bastato solo appoggiarla per fare gol. Quando gli capitano le palle in area è una garanzia, lo vediamo anche in allenamento che non sbaglia quasi mai. I suoi sono numeri importanti, sta facendo una grande annata e in sette partite può ancora fare tanti gol”*.

Guai, però, a parlare di Acr Messina in fuga e promozione già in tasca: *“Assolutamente no, questo campionato non è affatto chiuso. Mancano ancora sette giornate e la matematica non ci dà come vincitori. Bisogna ancora stare coi piedi per terra, pensare partita dopo partita e affrontare queste sette partite come delle finali”*.



Saindou ha fatto il suo esordio da titolare a Paternò

Il rischio che la sua avventura in giallorosso non proseguisse era forte. Il centrocampista toscano svela quanto accaduto in estate: *“C’era stato un disguido col presidente, ma quando è arrivato **D’Eboli** con gli altri dirigenti mi hanno dato garanzie di poter rimanere e io l’ho fatto molto volentieri. All’inizio della stagione il mister non mi conosceva, mi ha voluto vedere in ritiro e poi ha valutato che potessi dare una mano alla squadra”*.

